



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.235
00153 ROMA - Via Icilio, 7

Roma, 21 luglio 2011

Prot. 370/11/EC

Al Sig. Ministro della Salute
On.le Ferruccio FAZIO
Lungotevere Ripa, 1

00153 ROMA

Onorevole Sig. Ministro,

nella mia qualità di Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi e nell'adempimento di un dovere istituzionale, mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione le seguenti osservazioni in merito alla proposta di trasferimento dell'Ordine dalla vigilanza del Ministero della Giustizia alla vigilanza del Ministero della Salute.

Innanzitutto osservo che la predetta iniziativa non proviene dal Consiglio dell'Ordine, bensì dall'iniziativa di pochi colleghi, peraltro coinvolti in un vivace contenzioso con il Consiglio dell'Ordine.

Considerati i compiti che la legge 396 del 1967, istitutiva dell'Ordine Nazionale dei Biologi, assegna al Consiglio dell'Ordine, spetta a questo organo ogni eventuale proposta che attenga alla collocazione istituzionale dell'Ordine stesso o, quanto meno, spetta al Consiglio esprimere valutazioni al riguardo.

Nel caso specifico, l'iniziativa di cui discutiamo si rapporta all'on.le Vincenzo D'Anna, biologo, che mai ha chiesto un parere al Consiglio dell'Ordine e tanto meno ha concordato un testo da presentare alla XII Commissione Affari Sociali.

Ma andando al merito del problema diciamo subito che le competenze del biologo non rientrano del tutto nel settore della sanità, il che spiega perché il legislatore del 1967 abbia posto l'Ordine sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

Il biologo svolge l'attività in diversi settori quali:

- Sanità (laboratorio di analisi)
- Ambiente (aria, suolo, acque e rifiuti)
- Tutela dei beni culturali
- Qualità e Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro
- Qualità e Sicurezza alimentare
- Biologia marina
- Zoologia
- Botanica



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.235
00153 ROMA - Via Icilio, 7

- Radioprotezione ambientale e degli animali
- Tutela di parchi e giardini

- Officine farmaceutiche
- Direzione di stabilimenti di acque minerali
- Insegnamento nelle scuole medie e secondarie superiori.

Come risulta dall'elencazione sopra fatta, solo una parte dell'attività del biologo può rientrare nel settore della sanità, mentre un'altra parte significativa ne resta del tutto fuori e bisogna aggiungere che al momento attuale i settori di attività propriamente sanitaria, sono in forte recessione.

Nella sanità si può dire, a tutto concedere, che è impegnato un terzo degli iscritti all'Ordine.

Infine, l'Ordine da me presieduto, ritiene che ogni modifica che riguardi l'Ordine dei Biologi deve inserirsi in un contesto complessivo e possibilmente armonioso, che riguarda le professioni e non essere il frutto di una iniziativa isolata e del tutto estranea alla volontà degli organi deliberativi dell'Ordine.

In conclusione il Consiglio dell'Ordine esprime la propria forte volontà di rimanere sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia anche sul rilievo, ci permettiamo ripeterlo, che l'iniziativa dell'on.le D'Anna è del tutto isolata e non ha nulla a che fare con gli indirizzi del Consiglio dell'Ordine, organo abilitato ad esprimere la volontà dei biologi.

Rispettosamente.

IL PRESIDENTE
(Dr. Ermanno Calcatelli)

